



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

UNA SGRADIVOLE SITUAZIONE

Quando i nostri lettori riceveranno questo giornale probabilmente in pochi ricorderanno quanto accaduto lo scorso 19 giugno.

Nel corso di una intervista a La7 Donald Trump anziché dare le risposte ai contenuti del documento che riguarda l'accordo con l'Iran, che non appare proprio un successo diplomatico, se l'è presa con il Presidente del Consiglio dell'Italia, con espressioni gravemente offensive del suo ruolo e della sua dignità.

Giorgia Meloni è il capo del governo di una grande nazione, membro del G7, della Nato, dell'Unione Europea, alleata storica degli Stati Uniti, e da sempre leale, forse anche troppo, nei confronti dell'alleato americano. Comportandosi così, Donald Trump ha mostrato per l'ennesima volta, ma stavolta a danno dell'Italia, l'incapacità di comprendere la relazione tra la sua persona e la sua carica, tra l'uomo e l'ufficio. Distinzione che è uno dei punti cardine della democrazia liberale. Nel corso dell'intervista Trump piuttosto che parlare di Ucraina e di Iran, argomenti proposti da chi aveva richiesto l'intervista, si è soffermato sul vertice di Evian con l'intento evidente di accreditare la tesi di una Giorgia Meloni implorante per avere una foto con lui, in modo da poter dire che lo strappo di qualche mese, dovuto alla mancata partecipazione alla guerra dello Stretto di Ormuz, si era risolto.

La smentita della Presidente Meloni è stata immediata e riteniamo che sia veritiera. *“Certe cose meritano una risposta immediata. Le dichiarazioni di Donald Trump sono dichiarazioni totalmente inventate, sono francamente allibite. Non so perché il Presidente degli Stati Uniti si comporti così con i propri alleati, non è del resto la prima volta che accade, posso solo dire che dispiace che non abbia la stessa determinazione con i nemici dell'Occidente, con i nemici degli Stati Uniti, con leadership con le quali invece si dimostra molto più accondiscendente. Però una cosa se la deve ricordare, io e l'Italia non imploriamo mai”*.

Una risposta decisa sostenuta dalle massime cariche dello Stato tra cui la solidarietà del Presidente Mattarella. Certamente le scelte dell'Europa e della Nato a non sostenere Trump nella guerra contro l'Iran, hanno accentuato le divergenze con Trump che a più riprese ha espresso il suo disappunto per essere stato lasciato solo nella guerra dello Stretto.

Le democrazie si reggono però su alcuni principi fondamentali che riguardano i diritti internazionali e la divisione dei poteri. L'Europa e l'Italia nella guerra contro l'Iran hanno rispettato quei principi generando i risentimenti di Trump che ora hanno trovato ulteriore rancorosa avversione nei confronti della Presidente Meloni. Forse tra pochi giorni tutto sarà dimenticato, ma le relazioni tra gli Stati sono fondamentali e lo sono ancora di più con gli stati legati da antichi vincoli di vicinanza, di condivisione e di collaborazione.

I rapporti ora tra Italia e Stati Uniti sono certamente ai minimi storici, ma, ad ogni caso, con l'America bisognerà continuare a dialogare e fare accordi.

Da questa sgradevole situazione occorrerà comunque trarre insegnamento, evitando il ripetersi di errori che riducono le relazioni internazionali ad amicizie personali legate al potente di turno.

Terremoto in Venezuela

Le prime notizie sono preoccupanti

■ Le notizie che giungono dal Venezuela sono terrificanti e accrescono di ora in ora i timori di chi purtroppo attende notizie di persone care e di intere famiglie. I numeri riportati dalle agenzie vengono annullati col trascorrere delle ore e gli effetti catastrofici di quanto accaduto appaiono sempre più spaventosi.

Il sisma che ha colpito il Venezuela la notte del 25 giugno scorso non consente, mentre il giornale va in stampa, riscontri definitivi, ma il bilancio provvisorio delle vittime del terremoto è salito a 1719 morti. Polizia, vigili del fuoco e protezione civile sono impegnati nelle difficili operazioni di salvataggio: una corsa contro il tempo per cercare di estrar-



Le prime immagini del sisma che ha sconvolto il Venezuela.

re i corpi rimasti intrappolati sotto le macerie dei tanti crolli.

Nel frattempo lo sciame sismico continua e si sono registrate continue scosse di assestamento. La presidente

ad interim Delcy Rodriguez in collegamento telefonico con la tv pubblica Venezuelana ha annunciato lo stanziamento da parte del Fmi di

segue a pag. 2

Giornata del Rifugiato: I richiami alla solidarietà di Mattarella e Papa Leone

Istituita dall'ONU nel 2000 invita a non dimenticare

■ Secondo gli ultimi dati dell'UNHCR, nel mondo oltre 117 milioni di persone vivono una condizione di fuga forzata, mentre i rifugiati sono più di 41 milioni. Quasi il 40% sono bambini e bambine. Sette rifugiati su dieci vivono lontani dalla propria casa da oltre cinque anni. Su queste donne e uomini e sui tanti bambini e bambine che da anni vivono lontani dalle loro terre d'origine, anche quest'anno si è voluto richiamare l'attenzione. Lo ha fatto Papa Leone XIV durante la recita dell'Angelus rivolgendosi ai numerosi fedeli presenti in Piazza S. Pietro. “Nessuno



può voltarsi dall'altra parte di fronte a chi cerca protezione e sicurezza”. Ed ha auspicato che lo “spirito che animò l'elaborazione di questo importante strumento interna-

zionale continui ancora oggi a illuminare le coscienze dei responsabili delle nazioni”. Ha quindi esortato tutti “ad accogliere coloro che sono vittime di persecuzione, perché possano vivere in pace, con dignità e guardare al futuro con speranza”. Alle parole del Papa hanno fatto eco quelle del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

“La Repubblica Italiana, ha detto il Presidente, richiamando l'alto significato dell'odierna ricorrenza, si unisce ancora una volta all'appello di quanti chie-

segue a pag. 2

Giornata del Rifugiato

segue da pag. 1

dono a ciascun membro della Comunità internazionale di astenersi da condotte irresponsabili, di promuovere la salvaguardia di ogni essere umano e contribuire alla realizzazione dell'ideale universale di solidarietà tra i popoli". Le cause strutturali di questi fenomeni richiedono sensibilità e attenzione da parte dell'intera comunità internazionale

indispensabile sostegno per i tanti che, a causa di disastrose guerre, sono costretti a continue fughe.

"La storia, la storia dell'Europa e degli ordinamenti internazionali nati nel secondo dopoguerra, - ha continuato Mattarella - testimoniano che non si tratta di derive irreversibili ma che, ad esse, è possibile opporre la logica del raziocinio, la forza della

pace. Il nostro ordinamento repubblicano, la nostra Costituzione, riconoscono il carattere universale dei diritti umani ed esplicitamente, per le persone perseguitate in ragione delle loro opinioni, il diritto di asilo, assumendo poi il tema delle attività di soccorso, dell'accoglienza responsabile e della tutela di rifugiati e profughi, tra le proprie pratiche.

Terremoto in Venezuela

segue da pag. 1

200 milioni di dollari per "ricostruire infrastrutture, ospedali e le case di coloro che hanno perso la propria abitazione" e per offrire linee di credito a chi abbia perso la attività economica.

In queste ore l'intera comunità internazionale, ed in particolare quella italiana, si sta mobilitando, e squadre di soccorso specializzate, coordinate dalle Nazioni Unite, sono in viaggio verso il Paese e tra loro, anche un team della Protezione Ci-

vile italiana. Si è subito attivata anche la rete sanitaria della Croce Rossa venezuelana - 8 ospedali e 34 policlinici -, che, nonostante i danni subiti alla propria sede nazionale, continua ad accogliere i feriti e a erogare cure. Al suo fianco la Croce Rossa Internazionale e quella italiana, che ha immediatamente attivato una raccolta fondi per supportare l'enorme lavoro della consorella venezuelana in prima linea nella risposta all'emergenza.

Valle Camonica Capitale della Cultura

Entusiasmo e partecipazione nei tanti incontri preparatori

■ La candidatura della Valcamonica a Capitale italiana della cultura 2029, continua a richiamare l'attenzione certamente delle Istituzioni, e non solo valligiane, ma anche dell'intero territorio che avverte la necessità di non perdere un'occasione che porterebbe la Valle Canonica a livelli nazionali impensabili fino ad un anno fa. È ormai noto che uno dei richiami che dà maggior prestigio all'evento è la data, non casuale, della ricorrenza nel 2029 del 50esimo anniversario del riconoscimento del sito Unesco camuno delle incisioni rupestri. Ma l'impegno delle istituzioni, e in particolare della Comunità Montana che con l'assessora Priscilla Ziliani ha la responsabilità di coordinare le molteplici iniziative avviate e le tante idee che emergono, è di raccogliere suggerimenti e coinvolgere



i tanti soggetti pubblici e privati che del progetto saranno parte rilevante. Gli incontri finalizzati al progetto sono ormai continui e coinvolgono le varie parti del territorio con momenti di riflessione che pongono impegnativi interrogativi sul ruolo dei giovani e sul nostro patrimonio contemporaneo, artistico, culturale e storico che certamente è arricchente come

quello delle incisioni rupestri e in grado di offrire qualità e varietà di proposte culturali che spaziano dai resti della romanizzazione, ai cicli pittorici delle chiese, alle testimonianze della Grande guerra, all'industria idroelettrica e siderurgica. Un patrimonio culturale ricco e vario, che la Valle può giocare al tavolo della candidatura in un clima di grande fiducia.



Il Presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana.

e della transizione ecologica. Fin dall'inizio il progetto dell'idrogeno applicato al trasporto ferroviario è stato presentato come una sfida coraggiosa e concreta a favore di un'infrastruttura pronta a entrare nella quotidianità dei pendolari.

"Regione Lombardia - ha detto il Presidente Fontana - è stata la prima a credere in questa soluzione, costruendo negli anni una rete di collaborazioni che ha coinvolto Fnm, Ferrovienord, Trenord, Alstom e numerosi altri partner industriali e tecnici". Lo scorso febbraio a Rovato erano stati presentati il primo treno italiano a idrogeno e il primo impianto nazionale dedicato alla manutenzione e al rifornimento di questa nuova generazione di convo-

gli. Ora col via libera di Ansfisa, quel percorso diventa operativo e la Valcamonica e il Sebino diventano "il simbolo di una Lombardia che punta sull'innovazione per guidare il cambiamento e si candida a ospitare la prima Hydrogen Valley italiana". Il presidente regionale ha sottolineato inoltre come non si tratti più di una sperimentazione: "I convogli a idrogeno sono oggi una realtà concreta. Mezzi a zero emissioni, caratterizzati da elevati standard tecnologici e autorizzati a operare nel rispetto delle più rigorose norme di sicurezza".

Il progetto della Brescia-Iseo-Edolo è indicato come un possibile modello di riferimento "destinato a essere replicato anche in altri contesti europei".

Fontana ha quindi ringraziato Ansfisa per il lavoro svolto e per l'autorizzazione concessa, oltre al viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Edoardo Rixi, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ai numerosi tecnici che hanno accompagnato il percorso.

Un riconoscimento particolare anche a Fnm, Ferrovienord e Trenord, che hanno sostenuto il progetto fin dalle prime fasi.

Il treno a idrogeno può partire

Via libera alla linea Brescia-Iseo-Edolo

■ La Hydrogen Valley italiana è ormai una realtà. Ne ha dato conferma lo scorso giugno il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana a seguito dell'autorizzazione di messa in servizio (Amis) rilasciata da Ansfisa, l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali. Si è tratta-

to di un passaggio decisivo per il progetto che si è posto fin dall'inizio l'obiettivo di utilizzare la tratta ferroviaria del Sebino e della Valcamonica come laboratorio italiano della mobilità a idrogeno. A sottolineare la portata del risultato è intervenuto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, che ha definito una "giornata sto-

rica" per l'intero sistema dei trasporti nazionale quella che dà via libera alla messa in servizio dei nuovi convogli. L'autorizzazione consente infatti la circolazione dei nuovi convogli alimentati a idrogeno sulla Brescia-Iseo-Edolo, favorendo un modello di trasporto ferroviario a emissioni zero che guarda al futuro della mobilità sostenibile.

"Come avevamo annunciato, il via libera è arrivato", a conferma del ruolo della Lombardia tra le realtà più avanzate d'Italia e d'Europa nel campo dell'innovazione



Autorizzazione di messa di servizio per il nuovo convoglio.

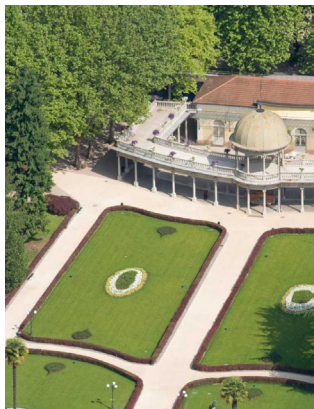
Darfo: Prosegue l'iter per l'acquisto delle Terme

Un'operazione da 6 milioni di euro approvata dal Consiglio Comunale

■ Con l'astensione della minoranza il Consiglio Comunale di Darfo ha approvato la delibera che prevede l'acquisto dell'intero Parco per poter gestire al meglio la sua gestione. «Un momento storico» ha detto il primo cittadino Dario Colossi, che ha ripercorso le tappe da quando la proprietà di Terme spa ha manifestato la volontà di vendere.

Sei milioni per l'acquisto: 3,9 milioni dal Bim con un protocollo d'intesa (saranno disponibili nel primo semestre 2027), per gli altri due il comune accende un mutuo già previsto in bilancio e diventerà proprietario del centro cure violati, della spa, dei parcheggi, del Grand Hotel e di quella parte di parco alto ancora privata che poi con un bando europeo cederà ai nuovi gestori.

«L'idea è rilanciare il termalismo - ha detto il sindaco richiamando le cinque declinazioni dell'acqua: benessere interiore e del corpo, riabilitazione, ricerca e formazione scientifica e momento ludico. Ora, questo il messaggio, si volta pagina e nei prossimi



20 anni, la visione sarà turistico-termale, universitaria di montagna su tutte le stagioni, dello sport e dei grandi eventi, della cultura, della rete sanitaria.

«Un treno che non va perso», ha aggiunto l'assessore al turismo Giuseppe Dadà. Anche se il percorso è complesso e prevede l'acquisizione degli asset e delle attività economiche e la definizione del progetto». Non sono mancate le osservazioni delle opposizioni che, con sfumature diverse hanno rilevato il costo dell'operazione e il debito che ne deriverà per il Comune.

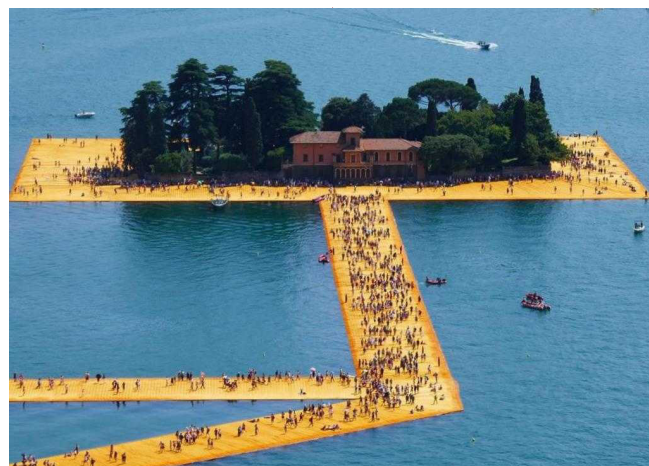
10 anni fa il miracolo di Christo sul Sebino

Oltre 1,5 i milioni di persone che hanno percorso la sua passerella

■ Sono trascorsi 10 anni da quel miracoloso giorno del 18 giugno 1816 quando a più di un milione e mezzo di persone capitò di passeggiare sulle acque del Lago d'Iseo. Lo permise la mirabile intuizione del genio di Christo, l'artista bulgaro conosciuto in tutto il mondo per aver impacchettato grandiosi monumenti che lo resero, insieme alla moglie Jeanne-Claude, tra i maggiori esponenti della land art contemporanea. Sul Sebino Christo realizzò una passerella lunga tre chilometri e larga 16 metri che galleggiava sul lago, unendo per la prima volta la terraferma da Sulzano all'isola di San Paolo e a Montisola.

Per il Sebino fu un evento epocale, vissuto da 1,5 milioni di persone in soli sedici giorni. «Camminerete sulle acque... Sarà una passeggiata di tre chilometri, sentirete le onde sotto i piedi» profetizzò l'artista, descrivendo la sua opera visionaria.

Quando gli fu chiesto di prendere in considerazione un'eventuale proroga, l'artista fu irremovibile. Il 3 luglio



Lago d'Iseo: Una delle tante iconiche immagini che hanno fatto il giro del mondo.

fu l'ultimo giorno, e dal 4 si cominciò a smantellare tutto. Quella passeggiata è comunque rimasta impressa non solo nei tanti che sono riusciti a farla, ma anche in coloro che grazie i media ne hanno preso coscienza a distanza.

Nonostante il disagio e i problemi di circolazione - a causa dell'afflusso record, per motivi di sicurezza, le autorità furono costrette a sospendere le fermate dei treni a Sulzano -, i sindaci di Sulzano e

Monte Isola, Iseo, Sale Marasino, Marone e Pisogne, insieme all'Autorità di bacino e Navigazione Laghi, furono in prima linea per portare a termine l'impresa.

Dieci anni dopo, a Sulzano e a Montisola - rispettivamente punto di partenza dalla terraferma e punto di approdo - non sono previsti grandi eventi. I ricordi certamente riecheggeranno e su tutto campeggerà l'immagine del grande genio, quella di Christo.

Darfo Boario Terme ha inaugurato la sua Casa di Comunità

La nuova struttura è stata finanziata coi fondi del PNRR

■ Anche la Casa di Comunità di Darfo Boario Terme ha vissuto il momento molto partecipato del taglio del nastro ed è diventata la settima Casa di Comunità che l'Asst Valcamonica rende disponibile per il territorio.

Situata in un'ampia area interessa circa 16.000 cittadini darfensi e costituisce un punto di riferimento per l'intera Bassa Valle Camonica. La struttura che la ospita è stata completamente ammodernata grazie a un finanziamento PNRR pari a circa 2,3 milioni di euro, con interventi migliorativi come la posa del cappotto termico, la sostituzione dei serramenti, l'ampliamento dell'area parcheggi, il rifacimento degli impianti tecnologici con sistemi di telecontrollo da remoto e di risparmio energetico, l'aggiunta dell'implan-



Numerose le autorità presenti all'inaugurazione.

to di raffrescamento e una ridistribuzione degli spazi che ha consentito di aumentare il numero di ambulatori e adeguare le aree di attesa.

Nella nuova casa di comunità di Darfo troveranno posto il centro unico di prenotazione e assistenza, l'area dell'assistenza primaria (per medici di medicina generale e pediatri di famiglia, servizi di cure domiciliari e di continuità assistenziale e psicologia delle cure primarie), l'area

della specialistica ambulatoriale e diagnostica di base, quella della prevenzione e promozione della salute, l'area dell'integrazione con i servizi sociali e con la comunità e gli altri servizi del dipartimento salute mentale e dipendenze.

Alla cerimonia del taglio del nastro hanno preso parte numerose autorità civili e sanitarie, insieme ai rappresentanti delle istituzioni locali e ai professionisti coinvolti nel progetto.

Marone: Soddisfazione per la crescita turistica

In aumento i visitatori

■ Il turismo sul Sebino anche in questi ultimi mesi stivi ha dato importanti segni di crescita.

A Marone i pernottamenti sono aumentati del 20% rispetto allo scorso anno con quasi sei mila presenze in più oltre alle innumerevoli presenze giornaliere. Nonostante l'assenza di strutture ricettive, Marone ha offerto a turisti e visitatori decine di case vacanze ma anche tre campeggi, per un totale di 1085 posti letto, confermandosi al secondo posto dietro Iseo come località più gettonate del la sponda bresciana.

Il sindaco Alessio Rinaldi e l'assessore alla cultura Sere-



na Nichetti, hanno evidenziato i positivi risultati di presenza turistica in un settore fortemente in crescita e che è anche sostenuto, oltre che dall'imposta di soggiorno assestatasi nel 2026 sul ragguardevole importo di 63mila euro anche da tante iniziative di richiamo, collegate al territorio, alla cultura e all'ambiente.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

Vielmi confermato alla guida della Croce Rossa

Con 113 volontari presidia il territorio da Pisogne al Passo del Tonale

■ Il Comitato di Valle Camonica della Croce Rossa Italiana ha ottenuto lo scorso anno il riconoscimento ufficiale e lo scorso mese di giugno è stato rinnovato il nuovo organismo con alla guida Sandro Vielmi, da oltre dieci anni punto di riferimento della Cri di Breno.

Ne fanno parte la vicepresidente Sabrina Salvetti e i consiglieri Nicola Bertuzzi, Elisabetta Gheza Brambillaschi ed Erika Bernardi. Si conclude così un lungo percorso verso la piena autonomia operativa, 24 ore su 24. Oggi il Comitato della Valle Camonica estende la propria competenza su 41 Comuni, da Pisogne al Passo del Tonale fino a San Pietro di Corteno verso l'Aprica e coinvolge 113 volontari e 7 dipendenti.

L'attività del Comitato è cresciuta costantemente negli ultimi anni e gli interventi e i servizi effettuati sono in notevole crescita e confermano il ruolo sempre più centrale



della Croce Rossa nel tessuto sociale e sanitario della valle. Efficace la situazione dei mezzi disponibili ai quali è prossimo l'arrivo di una nuova ambulanza. Tra gli obiettivi del presidente Vielmi figura anche la ricerca di nuovi finanziamenti per l'acquisto di due veicoli destinati al trasporto di materiali e di un mezzo dedicato alle telecomunicazioni.

L'impegno dei volontari è però anche quello di assistere i soggetti fragili, nell'assistenza domiciliare, nel supporto alle manifestazioni pubbliche e nelle raccolte alimentari a favore delle famiglie in difficoltà. A Brescia non poteva infine mancare il progetto di una nuova sede.

A Brescia otto nuovi sacerdoti: "Siate testimoni di gioia e speranza" il messaggio del Vescovo

A Berzo Inferiore la prima messa di don Omar

■ Nella Cattedrale di Brescia il Vescovo Pierantonio Tremolada ha ordinato otto sacerdoti, di cui quattro giovani del seminario diocesano e altri quattro appartenenti a diversi istituti religiosi. La cerimonia ha visto la partecipazione di moltissimi fedeli e religiosi.

I quattro nuovi sacerdoti sono don Andrea Coccoli, don Giacomo Cottinelli, don Omar Scolari e don Andrea Tonni. A loro si sono aggiunti due religiosi dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, padre Benedetto Moser e padre Lorenzo Olivato, e due membri della Congregazione dei Figli di Maria Immacolata-Pavoniani, padre Davide Invernizzi e padre Paul Chima Agu. Dei quattro sacerdoti don Omar Scolari è originario di Berzo Inferiore. Il vescovo Tremolada ha sottolineato nell'omelia come le tre parole che devono



Don Omar Scolari.

essere di guida a questi nuovi "tessitori di speranza" siano gioia, speranza e comunione. I nuovi sacerdoti sono stati chiamati "pastori del popolo di Dio": Dopo la presentazione dei nuovi sacerdoti e della loro risposta alla chiamata sacerdotale, il vescovo ha pronunciato la preghiera di ordinazione e i presbiteri sono stati rivestiti degli abiti sacerdotali tra gli applau-

si dei tanti fedeli presenti in Cattedrale. Domenica 14 la sua comunità parrocchiale l'ha accolto con gioia e accompagnato in corteo dalla casa della sua famiglia alla chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente, dove è stato battezzato, comunicato, cresimato e da dove ha mosso i passi verso il suo futuro al servizio della Chiesa come sacerdote.

Qui ha avuto luogo la prima messa di Don Omar, resa solenne dalla folla commossa di fedeli, dalla liturgia preparata e curata con onore, solennità e gioia e dai simboli che gli sono stati donati: una pianta di rosmarino per dare profumo al cibo ed un ulivo, come segno di pace, amore, fraternità. Don Omar Scolari è il frutto di una terra nella quale sono cresciuti i Santi Geltrude Comensoli, i Beati Innocenzo da Berzo, Giuseppe e Mosé Tovini.

Darfo Boario: L'impegno dei giovani a trasformare la città

Affidate a un questionario le idee per innovare

■ "La tua voce conta.". Questo è l'invito della commissione per le politiche giovanili che si è inteso far giungere ai tanti giovani della Città di Darfo Boario che intendono impegnarsi nel dare un volto nuovo e una prospettiva diversa alla città.

L'obiettivo della commissione è di costruire un gruppo che anche attraverso le idee di chi non ne fa parte possa portare all'amministrazione comunale le esigenze di chi vive nella cittadina.

"Vogliamo fornire ai giovani un motivo per restare a vivere qui - ha detto il presidente della commissione Francesco Antonioli -. L'obiettivo è coinvolgerli, dare loro uno spazio, delle opportunità di lavoro, di studio e di comunità, anche attraverso gli eventi".

Per coinvolgere il maggior numero possibile di giovani è stato proposto ai giovani tra i 14 e i 35 anni di compilare un questionario con l'intento che emergano interessanti spunti che contribuiscano a dare una nuova immagine alla città. L'estate aiuterà a riordinare le idee, e con l'autunno potrebbero esserci novità e spunti da offrire. Niente grandi opere, ma più attenzione ai bisogni e scelte condivise, che possano servire anche per chi verrà dopo. "La tua voce conta" e si vuole che non sia solo uno slogan.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

Pisogne: Muore il fondatore del Soccorso Sebino

Fatale una battuta di pesca

■ La comunità di Pisogne il mondo del volontariato camuno e sebino, si sono stretti al dolore della famiglia per la scomparsa di Remo Bonetti, storico fondatore dell'associazione di Protezione civile Soccorso Sebino.

Aveva 80 anni: e, come era solito spesso fare, nel tardo pomeriggio di mercoledì 17 giugno scorso, era uscito in barca per pescare in solitaria. È probabile che abbia accusato un malore improvviso e che sia caduto in acqua. La moglie Rita, non vedendolo rincasare intorno alle 21 ha allertato il figlio William, anche lui volontario della Protezione Civile. Recatisi sul posto in cui Remo era solito ormeggiare la sua imbarcazione, l'hanno trovata vuota a poca distanza dal quartiere delle Minime, dove abitava.

Scattata la macchina dei soccorsi il suo corpo è stato tro-



Remo Bonetti.

vato galleggiante a circa 150 metri dalla barca.

Scompare così una colonna portante della protezione civile del territorio: da sempre. Negli anni '70 aveva fondato il Soccorso Sebino, dando vita poi al gruppo cino-fili ed al campo macerie di via Nistoi, dove ogni setti-

mana formava cani e volontari alla ricerca di dispersi in superficie.

"È venuta a mancare una colonna portante del volontariato camuno-sebino - ha aggiunto il sindaco di Pisogne Federico Laini - una persona che ha dedicato la sua vita alla protezione civile e alla prevenzione, un uomo da cui tutti dobbiamo prendere esempio".

Conosceva ogni centimetro del lago. Dicono di lui gli amici che hanno ricordato la sua specializzazione nella ricerca e nel recupero di dispersi in acqua, tra cui la giovane turista tedesca Chiara Lindt nel 2024. Tra i numerosi riconoscimenti anche quello del Premio Bulioni. Alla moglie Rita e al figlio William, che del padre ha preso la passione per il volontariato, l'abbraccio affettuoso dei tanti che gli hanno voluto bene.

Notizie in breve dalla Valle

• Un grave incidente è costata la vita a **Luca Mioradelli** di Angolo Terme. A provocarlo è stato un 41 enne di origine straniera ma residente ad Angolo, che ha invaso la corsia opposta col furgone sbalzando dalla moto il Mioradelli, conosciuto col soprannome di "lupo", che è finito nella scarpata. Inutile il tempestivo intervento dell'elicottero e le manovre dei sanitari. L'autista del furgone è stato arrestato. Mioradelli abitava nella frazione di Mazzunno, con la mamma Lucia Maisetti. Da tutti era conosciuto con il soprannome Lupo. Lascia il fratello primogenito Pierangelo, che risiede con la famiglia nel capoluogo.



Luca Mioradelli.

• **Don Battista Turetti**, classe 1939, originario di Capo di Ponte, è morto lo scorso giugno nell'ospedale di Esine dove era ricoverato da qualche tempo. Nei suoi 63 anni di sacerdozio è sempre stato un punto di riferimento per i suoi parrocchiani, segnalandosi proprio per la vicinanza alle persone e per la dedizione alla missione. Ordinato nel 1963, da giovane curato don Battista ha svolto il suo primo incarico a Breno (fino al 1969), per poi assumere la guida della parrocchia di Valle e, dal 1984 al 2014, anche di quella di Ponte di Saviore. Nel 2014, a 75 anni, quindi al raggiungimento dell'età pensionabile, don Battista era tornato al paese natale assumendo il ruolo di presbitero collaboratore delle parrocchie di Capo di Ponte e Pescarzo fino allo scorso anno.



Don Battista Turetti.

• Ha avuto luogo lo scorso giugno, alla presenza di una piccola carovana di partecipanti al "BikeTrack test 2026" l'inaugurazione della **Ciclovía Monaco-Milano**, un'operazione costata complessivamente quasi 1,5 milioni. È stato un investimento strategico per tutta la Valcamonica - ha affermato l'ass. della Comunità Montana al

Parco Bernardi -, capace di generare opportunità per il sistema turistico locale e di offrire alla mobilità dolce di connettere la nostra valle a reti più ampie, fino alla dimensione europea. Nuovo obiettivo è quello di collegare Edolo all'Aprica e alla Valtellina, aprendo una nuova via alla mobilità ciclistica del nostro territorio

• *Le fiamme innescate da un fulmine hanno ridotto in cenere la Capanna Lagoscuro in Adamello. Nel bivacco, che si trova a 3.100 metri di quota, rifugio di Giovanni Faustinelli, vi avevano trovato riparo gli alpini durante la 1ª Guerra Mondiale: Fino all'incendio dello scorso giugno il bivacco era una pagina di storia e un vero e proprio monumento a custodia dell'identità e della memoria della nostra comunità e del nostro territorio. "Garantiamo - ha detto il sindaco di Ponte di Legno Ivan Faustinelli - ogni nostro impegno perché possa rinascere".*



La Capanna Lagoscuro.

• Il rischio della chiusura dell'ambulatorio della **Guardia Medica di Pisogne** è venuto meno grazie all'intervento di Regione Lombardia che ha stanziato mezzo milione di euro in favore dell'Asst camuna, per mettere così in sicurezza il servizio lungo la valle dell'Oglio. Con questo intervento, ha detto il consigliere regionale Diego Invernici - Pisogne si conferma un punto di riferimento strategico: anche l'Alto Sebino e per l'area del presidio ospedaliero di Lovere, nel territorio dell'Asst Bergamo Est, dove non è presente il servizio di guardia medica".



Pisogne: L'ambulatorio.

• *A Vezza d'Oglio un ordigno risalente alla Prima Guerra Mondiale mai visto prima dall'agricoltore che era solito tenere pulito il prato, è improvvisamente riemerso. Per fortuna non è successo nulla: l'uomo ha immediatamente comunicato l'insolito ritrovamento ai carabinieri della stazione, e dopo la delimitazione dell'area interessata il residuo bellico è stato disinnescato dagli artificieri del X reggimento Guastatori di Cremona.*



Vezza d'Oglio: L'ordigno della Grande Guerra.

• Dopo un anno sabatico il **Solstizio di Erbanno** torna a casa. Un rientro che accompagna l'inizio di una nuova avventura per l'associazione nata nel 2011 e che oggi è guidata dal neopresidente Marco Barbieri. L'obiettivo è sempre quello di valorizzare il borgo medievale della frazione di Darfo. Il cartellone associa le iniziative nel centro storico con i concerti e lo stand gastronomico nell'anfiteatro in via Fontanico. Il festival torna quindi dove è nato, dopo le parentesi nell'area sagre di Rogno e nelle Terme di Boario e con due giorni di festa e due band sul palco ogni sera.

• *La variante di Edolo si muove. Recentemente si sono visti i primi movimenti; quelli che potremmo definire interventi propedeutici. In territorio di Sonico, è stata avviata l'asportazione dello strato superficiale del terreno nella zona del distributore di carburanti. Qui dovrà essere realizzata una rotatoria al servizio proprio dell'attesa variante destinata ad aggirare la galleria edolese che causa code e ingorghi non solo nei giorni caratterizzati da un grande afflusso turistico da e per l'alta valle. L'intervento delle macchine operatrici ha di fatto dato il via al cantiere che servirà a traslocare le reti dei sottoservizi.*

• **Il ponte sul torrente Figna** lungo la SP 88 tra Ceto, Cimbergo e Paspardo, il mese scorso ha trovato finalmente la sua definitiva si-



Il ponte sul Figna.

stemazione. Grazie alle cure effettuate dal settore Strade della Provincia, si sono effettuati interessanti interventi di restauro, costati complessivamente 450mila euro. Si sono così risolti gli inevitabili problemi causati dalle soste forzate, in salita e in discesa, generate dalla percorribilità del tratto a senso unico alternato. L'impresa ha in sintesi provveduto alla sostituzione completa dell'impalcato a monte mantenendo e valorizzando le spalle storiche del manufatto.

• *Da qualche settimana un'impresa incaricata dall'Anas ha avviato a Monno i lavori di manutenzione straordinaria per il risanamento strutturale del ponte. L'operazione prevede il recupero strutturale e funzionale di un'opera particolarmente significativa per la viabilità della media e al-*



Monno: Lavori in corso sul ponte.

ta Valcamonica. L'esecuzione delle principali opere civili sono affidate alla ditta **Fratelli Trentini di Corteno Golgi**, e si prevede di limitare il più possibile i disagi per la circolazione. Il transito dei veicoli si svolge a senso unico alternato e si indica in ferragosto la conclusione dei lavori.

• **Berzo Inferiore: Benia Panteghini** rappresenta la memoria storica della Valgrigna. Scrittrice e studiosa ha pubblicato l'ennesima opera, «Progresso oblio», nella quale intreccia memorie e riflessioni sulla vita, spesso legata alla storia e all'identità delle valli bresciane. Il libro viene presentato alle 20,30 nella sala civica del Comune di Berzo Inferiore, con introduzione dell'insegnante Monica Ducoli.

In Val Sorda la ricostruzione del rifugio continua

L'idea delle "case delle stelle" trova consenso

■ La ricostruzione della parte di rifugio della Val Sorda bruciata dall'incendio, continua e diventa sempre più concreta l'idea di aggiungere alla struttura principale due casette in legno e vetro. Si tratta di due piccoli ambienti per la cura di bambini malati che saranno ospitati con le loro famiglie.

“L'idea alla base di questo progetto, ha ricordato Linda Domenighini, volontaria del gruppo Montagna Avventura Vita, è quella di offrire a bambini fragili reduci da un periodo di lunga degenza o alle prese con una fase post operatoria la possibilità di vivere una notte sotto le stelle”. Le strutture ipotizzate dal progetto serviranno a “curare l'anima” dei piccoli mettendoli a contatto con la bellezza del cielo stellato. “Sarà disponibile persona-



le medico sanitario - è stato detto - perché qui troveranno posto situazioni molto delicate.

Ogni casetta è pensata per un nucleo familiare, con genitori e bambini, perché la immaginiamo come esperienza condivisa”. Intanto è iniziata la raccolta fondi, mentre le aziende donano materiale e i volontari tornano a lavorare.

Darfo Boario: Al Centro Congressi l'incontro sulla sicurezza

Particolare attenzione agli incidenti stradali

■ Si è tenuto lo scorso giugno l'atteso incontro col Prefetto di Brescia, Andrea Polichetti, il Questore e gli amministratori locali. Nel tentativo di tenere vivo il rapporto e alto l'impegno anche nei territori più periferici. Per rendere concreti il più possibile gli incontri, a Darfo sono confluiti al Centro Congressi 18 Comuni rappresentati da quasi tutti i sindaci: "Per noi è un privilegio - ha detto il sindaco di casa Dario Colossi -.

Si tratta infatti di un momento importante per il territorio della bassa valle che di fatto nei numeri è come una grande città. È emersa senza dubbio la volontà a collaborare ma soprattutto la necessità di una sensibilizzazione preventiva nei nostri territori, dove i crimini, che in rapporto agli abitanti si equivalgono a quelli nazionali, possono essere combattuti alla radice". "Quello che possiamo fare insieme - ha detto il Questore Paolo Sarori - dipende molto dall'interazione tra chi opera sul territorio" toccando, insieme al Prefetto il tema più attuale e senti-



**Darfo Boario Terme:
L'incontro con Questore e Prefetto sulla sicurezza.**

to alla luce degli ultimi episodi. Tra cui quelli degli incidenti stradali.

Nelle ultime due settimane ci sono cinque morti tra la valle e il lago, con la statale 42 e la provinciale 510 sotto la lente di osservazione. «Quella degli incidenti stradali è la criticità che ci preoccupa di più - ha ammesso Sartori -. Un tema affrontato anche a Brescia nel tavolo istituito per la sicurezza. Sarà necessario che anche i sindaci intervengano con ordinanze proprie per cercare di evitare situazioni che hanno de-

terminato alcuni incidenti; per esempio le soste lungo le strade". E Polichetti ha aggiunto: "È necessario stabilire percorsi di intesa con le amministrazioni locali per mettere in campo azioni di contrasto".

Il prefetto ha detto di essersi anche "attivato con l'Anas e la Provincia, titolari delle arterie al centro dell'attenzione, per mettere in campo iniziative che richiamino l'attenzione. Magari una cartellonistica originale sui comportamenti corretti alla guida.

Inaugurato l'Ospedale di Comunità

Al taglio del nastro il Presidente di Regione Lombardia

■ Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana ha voluto presenziare all'inaugurazione dell'Ospedale di Comunità avvenuta lo scorso giugno a Esine, presenti numerose autorità.

La nuova struttura occupa una superficie di circa 1.000 metri quadrati, offre la disponibilità di 20 posti letto ed è rivolta a persone che non si trovano in condizioni tali da richiedere il ricovero ospedaliero, ma che al tempo stesso non possono essere adeguatamente assistite al proprio domicilio.

Verrà quindi assistita l'assistenza infermieristica unitamente alle necessarie terapie. Il presidente Attilio Fontana ha sottolineato il valore di tale struttura, ma ha anche richiamato l'importanza del Corso di Laurea in Infermieristica promosso dall'Università degli Studi di Brescia in collaborazione con



**All'inaugurazione il
Presidente Fontana.**

l'Asst Valle Camonica, "un percorso fondamentale, ha detto Fontana per il reclutamento di nuovo personale". Concetto questo ribadito dal direttore generale dell'Asst Valle Camonica, Corrado Scolari, che ha definito l'inaugurazione una nuova tappa nel rafforzamento della sanità territoriale.

Numerose le autorità presenti, tra cui molti sindaci, gli ass. Simona Tironi e Giorgio Maione e i consiglieri Claudia Carzeri e Diego Invernici.

Case per i giovani medici

Il progetto "Ospitalità operatori sanitari" trova sostegno

■ Il problema abitativo per i giovani medici che cercano occupazione in Valle Camonica presso l'Ospedale di Esine, ha ricevuto una sostanziosa integrazione con la firma di un accordo attuativo triennale, in base al quale la Finanziaria di Valle Camonica ha assegnato all'Asst una liberalità di 60 mila euro nel triennio, finalizzata "per l'acquisto di arredi ed all'attivazione di servizi per innalzare la qualità dell'offerta degli appartamenti messi a disposizione dei sanitari". Il progetto "Ospitalità operatori sanitari" è stato attuato insieme da Asst Valle Camonica, Comunità montana, Bim e dalla Pia Fondazione di Valle Camonica, e mette a disposizione 19 alloggi appositamente ristrutturati nella seicentesca Ca-



Progetto accoglienza per i giovani medici.

sa Bonettini di Malegno per medici e specializzandi in servizio nelle strutture territoriali. Prima della firma, il presidente della Finanziaria di Valle Camonica, Battista Albertani, ha dichiarato: "Si sente tanto parlare in generale della Sanità, ma non qui in valle: mi sento di porgere i miei complimenti alla struttura sanitaria ospedaliera e mi auguro

che il nostro finanziamento possa contribuire al progetto, pronti a sostenerlo anche in futuro". Si è trattato di un sostegno concreto - ha detto il direttore generale della Asst, Corrado Scolari. Le donazioni della Finanziaria e degli Alpini dal gruppo di Ponte di Legno, sono infatti atti di appartenenza al territorio a conferma che la sanità pubblica non è mai sola".

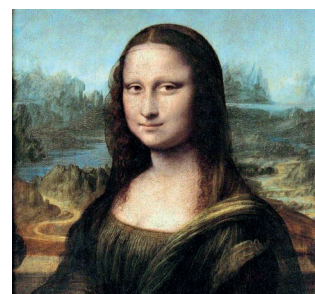
Marone: Una mostra su Leonardo da Vinci

Il paesaggio del Sebino nelle sue opere più famose

■ La presenza di Leonardo da Vinci sul lago d'Iseo è ormai ampiamente documentata e risale al 1946.

A richiamare questa sua presenza a Marone è stata allestita una mostra itinerante con riproduzioni delle sue opere dedicate a questo territorio che fa da sfondo soprattutto a due dei dipinti più celebri di Leonardo: la "Madonna dei Fusi" commissionata al maestro toscano dalla corte di Re Luigi XII nel 1501, e la più famosa "Monna Lisa". Naturalmente si tratta di ipotesi che sono state oggetto di approfondite indagini e ricerche e che hanno trovato nello storico Sandro Albini, di Sale Marasino, colui che ha con maggiore convinzione e documentazione sovrapposto immagini d'epoca a quelle delle più famose tele.

L'Amministrazione comunale di Marone ha allestito una



**La Madonna dei Fusi
richiama l'immagine del
Lago d'Iseo.**

mostra itinerante dal titolo "Marone sullo sfondo della Gioconda" con la quale si è comunque voluto richiamare questo legame dell'artista con questo paesaggio che sicuramente - ha ricordato il sindaco di Marone Alessio Rinaldi - nei suoi studi riporta un disegno a china di Leonardo, su cui sono raffigurati anche il colle di San Pietro a Marone e lo skyline di Montisola.

A Montisola la base operativa

Il supporto dei droni per la ricerca subacquea

■ Montisola è stata prescelta come base operativa per la realizzazione del progetto LaserNavigation, affidato al Gruppo Sub Montisola Odv. Hanno presentato il progetto Deep Sphere, che avrà come ambito di riferimento il Lago d'Iseo. Le acque del Sebino infatti diventeranno un campo dove testare innovativi droni da ricerca subacquea e aerea, in ambito di Protezione civile. "Abbiamo iniziato a lavorare sul lago nel 2018 - ha spiegato Roberto Navoni, il titolare LaserNavigation - e la stretta collaborazione con il gruppo Sub Monte Isola ci ha permesso di conoscere le caratteristiche del Sebino. La nostra società si occupa di robotica e intelligenza artificiale, e stiamo lavorando con il Cnr e la Protezione Civile per lo sviluppo di nuove tecnologie legate alla ricerca in superficie e in acqua". Nel progetto en-



Montisola: Tecnologia innovativa con l'uso dei droni.

trano in gioco i Sub montisolani, coordinati da Massimo Ziliani: "loro forniscono il mezzo, noi i droni da testare in profondità massime, che qui si aggirano intorno ai 270 metri tra l'isola e Tavernola Bergamasca". Tutto è affidato a un piccolo robot con 8 eliche, che scende in profondità, trasmette le informazioni che recupe-

ra dal fondale, mentre l'intelligenza artificiale a bordo elaborerà i dati, identificando gli oggetti visti e le coordinate in cui si trovano. "Un progetto davvero interessante - ha sottolineato Lorenzo Ziliani, sindaco di Montisola - che contribuirà ancora di più a elevare il nome del nostro paese, e ci rende davvero orgogliosi".

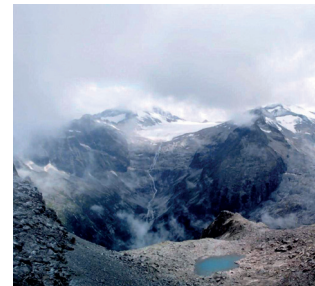
Ghiacciai in crisi

I nevai si riducono sempre di più

■ Siamo ancora agli inizi della stagione, ma i dati resi noti dal servizio glaciologico lombardo sono già molto preoccupanti.

Rilevano infatti una pessima stagione di accumulo nevoso sui ghiacciai della provincia di Brescia, con scarti dalla media tra il -34% e il -43% in termini di equivalente in acqua della neve accumulata dal settembre dell'anno precedente".

Quello appena passato è stato il terzo inverno più caldo degli ultimi 35 anni, il secondo peggiore dopo il 2022, che aveva superato il 55% di anomalia negativa. L'analisi sul Pisgana, a quota 3150 metri circa, rileva un -34%,



Una veduta del ghiacciaio dell'Adamello.

e sul Pian di Neve, a quota 3.100 metri, uno scostamento del -40%. Dati che forse sorprendono gli sciatori, che hanno goduto di piste innevate durante l'inverno, ma che facevano prevedere una preoccupante situazione.

A Civate un'area camper per agevolare il turismo

Previsto un ampio spazio verde per il relax

■ Per colmare la carenza di accoglienza turistica indispensabile per una cittadina come Civate testimonianza concreta della presenza romana in Valle Camonica, si sta rendendo disponibile per camperisti un'area attrezzata e riservata.

Sarà pronta per il prossimo autunno e troverà dislocazione a ridosso della superstrada 42 e della vecchia statale. Visti i tempi, la nuova piattaforma sarà quindi pienamente disponibile per la primavera del prossimo anno, e rappresenterà - si spera - un importante tassello dell'accoglienza turistica.

Per questo intervento l'amministrazione comunale investirà 240mila euro, somma finanziata all'80% dal ministero del Turismo e per il restante 20% dall'ente locale. L'Amministrazione ha scelto di investire in questo progetto perché, - ha detto il sindaco Alessandro Francesetti - il nostro territorio può contare su importanti attrattive turistiche e culturali come il teatro e l'anfiteatro, il Museo archeologico nazionale della Valcamonica e numerosi altri reperti di grande valore tra cui la celebre statua della Minerva. I pra-



Civate: L'area camper in allestimento.

ticanti del turismo itinerante potranno trovare anche a Civate un punto di sosta comodo e attrezzato per trascorrere la notte o semplicemente per una pausa durante il viaggio".

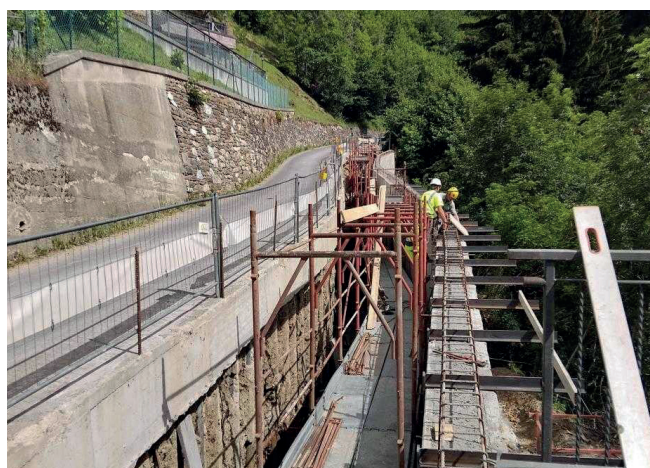
Per i camperisti si prevede inoltre un ampio spazio verde per i momenti di relax, senza dimenticare la vicina ciclovia.

Le modalità di accesso e di pagamento della sosta saranno completamente automatizzati grazie a un sistema di lettura delle targhe in entrata e una colonnina dedicata ai pagamenti.

Vione: ultimati i lavori lungo la strada per Canè

Determinante il supporto finanziario di Regione e C.M.

■ Sono in fase di ultimazione i lavori per la sistemazione della strada che collega il capoluogo Vione alla frazione di Canè, regolata a senso unico alternato da un semaforo. Ora grazie al supporto di Palazzo Lombardia e della Comunità montana, il sindaco Stefano Tomasi è riuscito a trovare le risorse necessarie all'intervento, poco meno di 400mila euro, e ad appaltare il ripristino del collegamento a un'impresa di Storo (Trento). I lavori hanno subito qualche ritardo perché si è reso necessario lo spostamento di alcuni pali di una linea elettrica. Una volta dislocati i sostegni - ha spiegato il primo cittadino - alla fine dell'inverno l'impresa ha potuto finalmente avviare le opere previste, che dovrebbero concludersi entro il prossimo mese di luglio. Il progetto è stato messo a punto dall'ingegner Matteo Testini, originario di Vione, ed ha richiesto l'inserimento di numerosi pali metallici



Vione: Il cantiere sulla strada che conduce alla frazione Canè

fino a 12 metri di profondità, una palificazione inclinata che ha raggiunto lo strato roccioso e una trave di coronamento in calcestruzzo ha il compito di consolidare il terreno, di contenere la porzione di versante instabile e di fare da appoggio a tutti i manufatti progettati per ripristinare in sicurezza il traffico

sulle due corsie. Dopo la rimozione del materiale franato gli operai hanno costruito il muro in cemento armato: un manufatto lungo 55 metri, la cui altezza varia dai 3 ai 5 metri, che praticamente sosterrà la carreggiata e dove sono stati anche ancorati i travetti metallici dei marciapiedi a sbalzo.

In azione i treni "cabrio"

Tra Sebino e Franciacorta esaltano la bellezza del territorio

■ Con l'arrivo della bella stagione e dei numerosi turisti desiderosi di immergersi nei paesaggi che dalla Franciacorta e nelle bellezze del lago d'Iseo, hanno avuto inizio i percorsi con i treni "Cabrio" che consentono anche quest'anno di vivere il territorio con una modalità di trasporto slow, totalmente immersiva e sensoriale.

Sono pronte infatti ad entrare in funzione le carrozze panoramiche sulla ferrovia turistica del Sebino Palazzolo-Paratico-Sarnico, con un servizio che sarà attivo ogni sabato, a partire dal 27 giugno e fino al 29 agosto.

Si tratta di un itinerario ricco di fascino a bordo dell'ico-



Il treno turistico.

nico Etr 250 Arlecchino con carrozze en plein air su uno dei tratti ferroviari più suggestivi del patrimonio nazionale. Nel corso della giornata di presentazione, iniziata al binario 21 della stazione

Milano Centrale, è stato anche possibile assistere ad una tavola rotonda con i partner territoriali impegnati a sostenere e promuovere l'iniziativa che arricchisce l'offerta turistica bresciana. Il viaggio fino a Palazzolo si è poi concluso con una degustazione di Franciacorta, prima di proseguire a bordo delle carrozze panoramiche con tappa finale Paratico-Sarnico. Il convoglio turistico non è soltanto un mezzo di trasporto, ma un'esperienza di viaggio che invita a rallentare, osservare e vivere il territorio. Le carrozze panoramiche sono state ricavate da antichi carri e destinate al mercato del turismo ferroviario nazionale.

Veza d'Oglio ricorda la battaglia del Risorgimento

Eventi lontani che vivono nella memoria della gente

■ Veza d'Oglio è un paesino dell'Alta Valle Camonica ricco di storia che gli abitanti conservano come cimeli e dei quali vogliono mantenere viva la memoria. Si tratta di importanti eventi del nostro Risorgimento che restano vivi e vengono frequentemente richiamati alla memoria. È successo anche domenica 27 giugno scorso quando è stato celebrato in modo davvero spettacolare il centosessantesimo anniversario della battaglia che si svolse alle porte del paese il 4 luglio del 1866.

Durante la Terza guerra d'indipendenza, le truppe

dell'impero austro-ungarico valicarono il Tonale con l'intenzione di conquistare la Valcamonica per poi puntare su Milano: il tentativo fu vanificato dai bersaglieri del regio esercito affiancati dai volontari garibaldini accorsi da Edolo.

Militari e camicie rosse si opposero con successo all'avanzata dei reparti nemici, i quali al termine dello scontro, che causò morti feriti in entrambe le parti, furono, costretti a ripiegare e a fare ritorno agli accampamenti allestiti in Val di Sole. L'importante ricorrenza del Risorgimento è stata commem-



Veza d'Oglio: La rievocazione della battaglia risorgimentale del 1866.

morata dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Paolo Gregorini con una cerimonia davanti al monumento che riporta i nomi e i luoghi di provenienza dei soldati e dei volontari italiani caduti durante lo scontro. L'esibizione con lo spettacolare carosello della fanfara dei bersaglieri «Piume del Garda» della sezione di Gavardo, ha rallegrato la manifestazione che, dopo la santa messa, si è conclusa con la deposizione delle corone d'alloro sul monumento-obelisco di piazza IV Luglio.

Ceto: Il progetto "NK" va avanti

L'impegno della sindaca Lanzetti a realizzare un nuovo polo archeologico

■ La sindaca di CeTo Marina Lanzetti continua a seguire e a sostenere con convinzione il progetto che ha come qua-

lificato obiettivo di trasformare la vecchia azienda tessile "Nk" di Ceto in un polo virtuale dell'archeologia ca-

munale. Per dare consistenza e sostenibilità a tale obiettivo la sindaca ha raccolto un raggruppamento d'impres guidato dall'architetto Michele De Lucchi, affiancato dal collega Luca Molinari, docente universitario e curatore del progetto di fattibilità tecnica ed economica. La buona notizia è che le analisi ambientali hanno escluso la presenza nell'ex sito industriale di sostanze pericolose.

Breno: Incontro tra i popoli

La Giornata del Rifugiato coinvolge anche la Valle

■ "I valori condivisi della solidarietà sociale e del cosmopolitismo" hanno trovato particolare adesione anche a Breno nella ricorrenza della Giornata del Rifugiato grazie alle iniziative e alla sensibilità della cooperativa sociale K.Pax. Tra le tante iniziative promosse da Carlo Cominelli, da Casa Giona, dai suoi numerosi collaboratori e volontari per tale ricorrenza va ricordata quella svoltasi nella piazza Sant'Antonio di Breno. Qui ha avuto luogo la quarta edizione del "Rock & refugees day" un appuntamento con la musica, il cibo e la convivialità. La festa ha visto protagonisti gli stessi richiedenti asilo e le associazioni di migranti della Valcamonica che hanno preparato assaggi di cibo etnico decisamente molto apprezzati dai numerosissimi partecipanti. "Si è trattato di un appuntamento speciale di musica, cibo e convivialità per celebrare il valore dell'accoglienza e la ricchezza delle differenze" ha commentato Carlo Cominelli



Breno: La comunità peruviana in festa.

-. Le due cooperative, con il prezioso contributo delle comunità di immigrati radicati in Valcamonica e di giovani musicisti locali, hanno proposto una serata aperta a tutti per condividere storie, emozioni e sapori dal mondo. È stata anche l'occasione per far conoscere il progetto del Comune di Breno, attivo dal 2004 e inserito della rete nazionale Sai, il Sistema accoglienza e integrazione del ministero dell'Interno. Un progetto di micro accoglienza diffusa rivolto a richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, che coinvolge sette Comuni della valle (Breno, Edolo, Sellero, Capo di Ponte, Malegno, Cividate e Darfo).



Ceto: L'ex sito industriale che sarà trasformato.

se. La vecchia azienda tessile "Nk" di Ceto può quindi diventare un polo virtuale dell'archeologia camuna. La sindaca ha intanto raccolto un raggruppamento d'impres guidato dall'architetto Michele De Lucchi, quest'ultimo affiancato dal collega Luca Molinari, docente universitario e curatore, per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica. Per il primo lotto l'opera in questione è stata finanziata per 14 milioni e 600mila euro acquisiti dal Bim e dal Fondo per i Comuni confinanti. Il nuovo complesso sarà collegato direttamente al sito archeologico delle Foppe di Nadro attraverso un impianto di risalita e un'area di accoglienza in quota.

Recentemente, nel corso di una sessione tecnica, è stato possibile verificare il contesto paesaggistico interessato dall'hub, concepito come "elemento identitario e motore di sviluppo per il territorio".

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)